

CAMERA DEI DEPUTATI

582^A SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 8 novembre 1950 - Ore 15,30

ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Norme per disciplinare la fabbricazione, distribuzione e vendita delle targhe di riconoscimento per i veicoli a trazione animale. (1045). — *Relatore* CARCATERRA.

3. — *Votazione a scrutinio segreto della proposta di legge:*

FABRIANI ED ALTRI — Efficacia delle norme del decreto legislativo luogotenenziale 20 marzo 1945, n. 212, sugli atti privati non registrati, di cui al regio decreto-legge 27 settembre 1941, n. 1015. (889).

4. — *Seguito della discussione delle mozioni:*

NENNI PIETRO (AMADEI LEONETTO, BOTTAI, BASSO, CACCIATORE, CARPANO MAGLIOLI, COSTA, DE MARTINO FRANCESCO, CORONA ACHILLE, DONATI, GHISLANDI, LIZZADRI, LOMBARDI RICCARDO, MANCINI, MAZZALI, MALAGUGINI, MATTEUCCI, PIERACCINI, SANSONE, SANTI, TARGETTI). — La Camera, ravvisando nell'esercito unico atlantico, deliberato dalla Conferenza di New York dei Ministri degli esteri dei paesi aderenti al Patto Atlantico, una menomazione della sovranità nazionale ed un impegno che va oltre gli obblighi contemplati dallo stesso Patto Atlantico; afferma che il Governo non può in questa materia dare adesioni impegnative senza esplicita deliberazione del Parlamento. (33)

GIACCHERO (BENVENUTI, CAPPI, ZERBI, CONCI ELISABETTA, CHIOSTERGI, TOSI, MARTINO GAETANO, GIOVANNINI, PERTUSIO, TROISI, SCHIRATTI, BETTIOL GIUSEPPE, BERTOLA, GUGGENBERG, VOLGGER, COLITTO, PERRONE CAPANO, CARONIA, GEUNA, ARCANGELI, CASTELLI AVOLIO, CODACCI PISANELLI, SAGGIN, FUSI, BAGNERA, MOLINAROLI, CHIESA TIBALDI MARY, RUSSO CARLO, VIALE). — La Camera, affermando il fondamentale interesse dell'Italia al mantenimento della pace e ritenendo essenziale a questo scopo eliminare le ragioni di conflitto in Europa: ravvisa nel rinvigorismento morale, sociale e materiale dell'Occidente europeo il contributo più efficace alla salvaguardia sia della pace sia della democrazia, che sono necessità e legge di vita per questi Paesi e considera egualmente urgenti a risolvere durevolmente il pro-

(Segue)

blema primordiale della sicurezza collettiva dell'Europa, il consolidamento sia della sua capacità militare di difesa, sia della sua organizzazione politica, possibile solo attraverso nuovi e più stretti vincoli di carattere federale; e pertanto, raccogliendo il voto di larga parte del popolo italiano, di cui è eloquente indice la « petizione federale per un patto federale » che viene presentata al Parlamento italiano, considera urgente promuovere la costituzione di un primo nucleo federale fra i Paesi continentali e democratici dell'Europa occidentale, che con maggiore urgenza cercano nella unione forza, salvezza, ed all'unione sono spiritualmente più maturi; considera questa prima realizzazione base ed avviamento ad una più ampia unità europea, primo scalino di una migliore e più efficace organizzazione pacifica del mondo, nella presente fase storica — articolazione armonica e necessaria sia della comunità atlantica sia del sistema di sicurezza dell'O.N.U. ora in discussione, tanto sul piano politico che sul piano militare; sollecita — in armonia con il recente voto dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa — la costituzione di un esercito europeo che, superato l'attuale periodo di provvedimenti militari di emergenza, deve rappresentare l'autonoma capacità e forza di difesa di un Europa padrona del suo destino, ritenendo che il carattere europeo di questa organizzazione militare costituisca la premessa e condizione del desiderabile contributo tedesco alla difesa dell'Europa; e, riconoscendo nelle mete indicate il primo obiettivo della politica internazionale italiana, invita il Governo a secondare e promuovere ogni iniziativa che possa portare rapidamente ad una prima convenzione tra i paesi indicati per la costituzione di un Parlamento e di un Consiglio federale di Governo. (38)

5. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale. (*Approvato dal Senato*). (469). — *Relatore* TESAURO.

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori*: LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

6. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Costituzione e funzionamento degli organi regionali. (*Urgenza*). (211). — *Relatori* MIGLIORI, LUCIFREDI, RESTA e RUSSO.

Disposizioni sui contratti agrari di mezzadria, affitto, colonia parziaria e compartecipazione. (*Urgenza*). (175). — *Relatori*: GERMANI, *per la maggioranza*, e GRIFONE e SANSONE, *di minoranza*.

7. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Ayres, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

8. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CACCIATORE, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

LATORRE (GUADALUPI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quale azione intenda svolgere perché sia posta fine alla vertenza che si trascina insoluta da ben diciassette mesi tra la direzione dei cantieri navali di Taranto ex Tosi ed un gruppo di centoquindici reduci e combattenti, vertenza sorta in occasione del licenziamento operato da detta direzione di 1250 unità lavorative il 2 febbraio 1949; e per sapere, inoltre, quale azione si intenda svolgere perché sia applicato il decreto legislativo luogotenenziale 14 febbraio 1946, n. 27. (1558)

SANSONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritiene opportuno intervenire per ovviare i gravi inconvenienti che si verificano nella scuola di riabilitazione di Cimitile (Napoli), nella quale un sacerdote locale fa e disfa secondo il suo volere e non secondo le disposizioni ministeriali. (1605)

BASILE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se, in considerazione che in atto ai pensionati della previdenza sociale vengono corrisposti assegni di fame e che gravissime sono le condizioni economiche nelle quali si dibatte questa categoria di cittadini, autentici lavoratori, ed in previsione che la riforma della previdenza sociale, richiedendo una lunga elaborazione burocratica e legislativa, non potrà entrare in vigore prima di almeno due o tre anni, non ritenga opportuno, giusto e umano di intervenire con provvedimento di urgenza per la concessione di un aumento mensile di almeno lire 3000 e della assistenza sanitaria gratuita a tutti i pensionati della previdenza sociale. (1554)

POLANO (WALTER, MICELI, CREMASCHI OLINDO, LIZZADRI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se, tenendo conto delle intollerabili condizioni di disagio in cui vivono i vecchi pensionati della previdenza sociale per l'irrisorietà degli assegni di pensione attualmente ad essi corrisposti, e visto che la riforma previdenziale non potrà essere attuata a breve scadenza, non ravvisi la urgente necessità di compiere un dovere di giustizia da parte dello Stato verso i pensionati della previdenza sociale accordando ad essi, con apposito provvedimento di legge, un aumento di lire 3000 mensili, nonché l'assistenza medica e farmaceutica gratuita. (1577)

LA ROCCA (GALLO ELISABETTA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere in base a quali motivi il prefetto ed il questore della provincia di Caserta hanno vietata la raccolta delle firme contro l'impiego dell'arma atomica e ogni sorta di comizi, e se questi provvedimenti, manifestamente arbitrari, non costituiscano un attentato alle libertà politiche e un'aperta violazione delle norme sancite dalla Costituzione sui diritti dei cittadini. (1609)

CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere il suo pensiero sul provvedimento prefettizio emanato nella provincia di Pesaro e diretto a vietare la raccolta delle firme contro l'impiego della bomba atomica e per conoscere, altresì, quali siano stati i casi di coartazione della libertà personale a cui il ridetto provvedimento accenna: casi che non possono non essere precisati, in quanto, se realmente avvenuti, per il loro carattere di reato, debbono essere stati obbligatoriamente denunciati all'autorità giudiziaria. (1610)

TURCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — in relazione al decreto del prefetto di Roma in data 29 settembre 1950, col quale il signor Antonio De Romanis, sindaco di Genazzano, è stato sospeso dalla carica a tempo indeterminato — come l'adesione del predetto De Romanis alla campagna per la interdizione della bomba atomica, addotta quale motivo del provvedimento stesso, possa costituire turbativa o minaccia di turbativa dell'ordine pubblico, tanto più che l'adesione è stata data a titolo personale e che all'attività del Comitato organizzatore della campagna, attività del resto assolutamente legale, il predetto De Romanis non ha più partecipato perché ammalato. Per sapere altresì se, data l'erroneità del provvedimento quanto agli elementi di fatto e l'illegittimità dello stesso quanto agli elementi di diritto, non ritenga di intervenire per ordinare la immediata revoca del provvedimento stesso. (1753)

ORLANDO. — *Ai Ministri delle finanze e della marina mercantile.* — Per conoscere se è vero che mentre la legge 8 marzo 1949, n. 75, prevede, all'articolo 8, la registrazione dei contratti (anche se separati per nave e motori) con il pagamento dell'imposta fissa di registro ed esenzione dal pagamento dell'imposta generale sull'entrata per i relativi corrispettivi di appalto, il Ministero delle finanze ha, invece, impartito istruzioni ai competenti uffici, perché per gli apparati motori, la cui costruzione avviene in serie, non si ravvisino, nei contratti che vengono stipulati, le caratteristiche di « contratti di costruzione », ma soltanto quelle di « contratti di vendita », pretendendo che l'imposta generale entrata venga corrisposta. Tale interpretazione è difforme ai propositi manifestati dal Parlamento e viene ad annullare i benefici che la legge si era ripromessi, specialmente in favore degli armatori minori, dei pescherecci e delle fabbriche di motori più in uso per le piccole navi e per quelle da pesca. Per conoscere altresì se alla circolare può aver dato luogo l'erronea interpretazione rapportata alla legge 29 giugno 1947, n. 779, così diversa nel testo, nello spirito, negli intenti a quella in oggetto; e se, pertanto, prima che questa inspiegabile linea di condotta che gli organi fiscali intendono assumere dia il colpo di grazia alla travagliata legge 8 marzo 1949, n. 75, le cui vicissitudini confermano l'incomprensione che circonda i settori delle costruzioni navali e della marina mercantile. (1617)